

VERTENZA DIPLOMATI MAGISTRALI 2017:

È stato pubblicato dal Miur il DM n. 400 del 12 giugno 2017 relativo all'aggiornamento annuale delle graduatorie ad esaurimento che non prevede la possibilità per i diplomati magistrali con titolo conseguito entro l'a.s. 2001/2002 di potersi inserire.

Si ritiene che tale provvedimento, come già avvenuto lo scorso anno con il DM n. 495 del 2016, possa essere impugnato avanti al TAR del Lazio al fine di richiedere l'inserimento in GAE dei diplomati magistrali il cui titolo viene considerato abilitante a tutti gli effetti così come affermato dal Consiglio di Stato in diverse sentenze di merito.

INDICAZIONI OPERATIVE PER PROPORRE RICORSO AL TAR LAZIO

➤ Quale tipo di ricorso

Il ricorso deve essere proposto dinanzi al TAR Lazio ed avrà come oggetto l'impugnativa del DM n. 400 del 12 giugno 2017 riguardante l'aggiornamento annuale delle graduatorie ad esaurimento, nella parte in cui tale atto, avente carattere generale, non prevede la possibilità dei diplomati magistrali ante 2001/2002 di poter richiedere l'inserimento in GAE.

➤ Chi può fare ricorso

Il personale che ha conseguito il diploma di scuola ed istituto magistrale entro l'anno scolastico 2001-2002 appartenente alle seguenti tipologie:

- a) Diplomati magistrali che non hanno mai proposto alcun tipo di iniziativa legale;
- b) Diplomati magistrali che hanno proposto ricorso al Presidente della Repubblica (il ricorso al Tar consentirà di poter richiedere in tempi più brevi -rispetto al ricorso al Presidente della Repubblica- un provvedimento giudiziario che disponga l'inserimento nelle Gae da parte degli interessati);
- c) Diplomati magistrali che hanno proposto azione di NULLITA' del DM n. 325/2015 o DM 495/2016 dinanzi al TAR del Lazio (l'opportunità di impugnare il DM n. 400 del 2017 per tale categoria di personale deriva dal fatto che l'azione di nullità già proposta dinanzi al TAR Lazio da coloro che non avevano impugnato nel termine dei 60 giorni il DM 325/2015 o il DM 495/2016, trattandosi di azione sperimentale rispetto alla quale non sussiste una giurisprudenza formatasi in materia, potrebbe avere esiti non favorevoli).
- d) Diplomati magistrali che hanno proposto ricorso al giudice del lavoro. In questo caso possono partecipare al ricorso da proporre al TAR del Lazio, tutti coloro che hanno già avviato la vertenza presso il giudice del lavoro (di primo o di secondo grado) e che sono ancora in attesa della decisione nonché coloro che hanno ottenuto una sentenza negativa. Potranno attivare tale azione legale anche coloro che invece hanno ottenuto una decisione favorevole ma non passata in giudicato. Diversamente chi è stato destinatario di una sentenza favorevole non più appellabile e quindi passata in giudicato, non dovrà proporre alcuna azione legale, avendo conseguito una decisione ormai definitiva di inserimento in GAE.

Tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa patrocinata dai legali dell'Ufficio Legale Nazionale proposta nel 2015 e nel 2016, **non dovranno fare un nuovo ricorso** per impugnare il nuovo decreto ministeriale n. 400 del 2017, **né dovranno presentare ulteriore domanda di inserimento in Gae entro l'8 luglio**, ma per tutti costoro l'Ufficio Legale nazionale provvederà a proporre motivi aggiunti dinanzi al TAR del Lazio al fine di contestare anche tale decreto ministeriale.

Si evidenzia inoltre che, a seguito del nuovo decreto ministeriale, sarà attivata una richiesta cautelare di inserimento in GAE anche per i destinatari dell'ordinanza del Consiglio di Stato che non ha previsto tale inserimento (cosiddetto 6° ricorso, CdS, Sez. VI Ord. n. 4971 del 4 novembre 2015).

Per tutte le attività sopra indicate, non sarà necessario inviare nuovi mandati e/o nuove schede informative e/o di adesione, avendo già i ricorrenti rilasciato apposito mandato.

Per tutti i ricorrenti sopra indicati, sarà richiesto soltanto il pagamento del contributo unificato nella misura di € 325,00 che dovrà essere divisa tra tutti i ricorrenti inseriti nel medesimo ricorso che risultano in possesso di un reddito familiare superiore a € 34.585,23.

Per i ricorsi proposti nell'anno 2016, che erano stati suddivisi per provincia, al fine di agevolare il versamento del contributo unificato (che dovrà avvenire contestualmente al deposito del ricorso) si suggerisce alla struttura di riferimento di procedere alla raccolta delle quote direttamente dai ricorrenti che non risultano rientrare nella fascia di esenzione e di procedere ad un unico versamento. Sarà quindi inviato alle strutture il file excel contenente l'elenco dei ricorrenti della loro provincia di riferimento contenente tutti i dati ivi compreso quello relativo a coloro che dovranno procedere al versamento del contributo unificato.

➤ **Scadenze**

Il ricorso al TAR Lazio deve essere proposto entro e non oltre i 60 gg dalla pubblicazione del DM n. 400 del 12 giugno 2017, a pena di decadenza.

E' necessario, pertanto, che la struttura territoriale faccia pervenire tutta la documentazione inerente la vertenza entro e non oltre il **24 luglio 2017**.

➤ **La documentazione richiesta:**

Per partecipare al ricorso, sarà indispensabile che ciascun ricorrente abbia già provveduto ad inoltrare la **richiesta di inserimento nelle GAE** al Miur ed all'Ambito Territoriale di riferimento (ex USP) entro la data dell' **8 luglio 2016**.

➤ **Costi**

Il ricorso è predisposto solo per gli iscritti. Il costo individuale per la presentazione del ricorso è di **€ 100,00**.

Tale somma comprende tutta l'attività che si svolgerà presso il Tar del Lazio ed il Consiglio di Stato nonché le spese per la domiciliazione. Relativamente al pagamento del contributo unificato per ciascun grado di giudizio è richiesto il versamento di una somma che sarà divisa tra tutti coloro che risulteranno essere in possesso di un reddito familiare superiore ad € 34.585,23 e che quindi non rientreranno nella fascia di esenzione prevista per legge.

L'eventuale quota da versare per il contributo unificato sarà comunicata successivamente agli interessati direttamente dai nostri legali.